

AUTORITA' di BACINO del RENO

**Piano Stralcio
per l'Assetto Idrogeologico**

art.1 c. 1 L. 3.08.98 n.267 e s. m. i.

I – RISCHIO DA FRANA E ASSETTO DEI VERSANTI

Zonizzazione Aree a Rischio

SCHEDA N. 168/m1

Località: Vimignano

**Comuni: Grizzana Morandi -
Camugnano**

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Nome del compilatore:

Data di compilazione:

Nome del compilatore: dott. Marcello Nolè

Data di modifica: luglio 2008

1. ELEMENTI IDENTIFICATIVI:

U.I.E. (unità idromorfologica elementare): n. 11.659 – 11.757 – 11.824 – 11.928 – 11.940 – 11.963
11.992 – 12.012

Località: Vimignano – Campolo – Il Cavallino – Sterpi – La Costa

Comuni: Grizzana Morandi - Camugnano

Provincia: Bologna

Bacino: torrente Limentra di Treppio

2. CARTOGRAFIA

Numero della sezione CTR 1:5.000: 237132 – 237143

Nome della sezione CTR:

3. RISCHIO IDROGEOLOGICO (Relativo)

Pericolosità

classe: P2 – P4

Rischio

classe: R1 – R2 – R4

4. ELEMENTI DI DISSESTO

Movimento di massa

Erosione idrica

a) Tipo di frana

Calanco

- crollo

Erosione incanalata

- ribaltamento

- scorrimento rotazionale

- scorrimento traslazionale

- espansione laterale

- colamento

- complesso

b) Stati di attività

- frana attiva

- frana quiescente

- frana relitta

c) Franosità storica rilevata

- codice scheda: 395 – 404 – 416

- date di attivazione: novembre 1901; 22-24 febbraio 1902; 9 giugno 1903 – 14 giugno 1994 – maggio-giugno 1948; settembre 1949; 28 gennaio 1950; aprile 1963

5. ELEMENTI ANTROPICI A RISCHIO

1. edificato residenziale:

- centro abitato (Campolo)

- nucleo abitato (Vimignano, Il Cavallino, Sterpi, La Costa)

- prevista espansione urbanistica

2. insediamenti produttivi: industriali

6. IDROLOGIA SUPERFICIALE

Naturale

Canale collettore Sufficiente Insufficiente Non presente

Antropica

Regimazioni idrauliche infrastrutturali Sufficiente Insufficiente Non presente

Regimazione idraulico – agraria Sufficiente Insufficiente Non presente

7. ANALISI DI RISCHIO

Il movimento franoso, che lambisce gli abitati di Vimignano e Campolo ed interessa diverse case sparse, è un fenomeno di vaste dimensioni collocato in un contesto geologico alquanto complesso. Si sviluppa infatti a partire dal versante occidentale del Monte Vigese estendendosi fino a raggiungere l'alveo del Limentra attraverso movimenti gravitativi multipli verificatesi in momenti diversi nel passato storico ed originatesi in corrispondenza del contatto fra litologie (arenarie, marne, argilliti) con caratteristiche geomeccaniche differenti.

Nella porzione medio-alta si sono succeduti fenomeni di tipo rototraslativo che hanno determinato la formazione di corpi detritici nei quali si sono manifestati movimenti tipo creep, soliflusso e colate. Tutti questi movimenti si arrestano in corrispondenza di un gradino morfologico coincidente con il cambio litologico (Complesso di Base – Argilliti) e con il restringimento dell'impluvio dei rii Faletto, Rebono, ecc., confluenti quasi nel medesimo punto.

Nella porzione più bassa si sono verificati dei movimenti gravitativi tipo colata che hanno portato anche all'occlusione del T. Limentra nel passato.

La causa del dissesto, oltreché alla dinamica strutturale ed alla litologia, è imputabile alla notevole quantità di acque presenti nelle coltri detritiche, nei corpi di frana e nelle formazioni arenacee che inducono condizioni di saturazione tali da raggiungere l'equilibrio limite determinando condizioni di instabilità evidenziate dai movimenti in atto e testimoniate dalla presenza di antichi dissesti.

Nel luglio del 2008, in seguito ad una richiesta inoltrata dal Comune di Grizzana Morandi, si è modificata la zonizzazione della parte alta del versante, nei pressi della loc. Cà Dorè, dove insiste un piccolo rilievo costituito dai litotipi della Formazione di Loiano. Nel contempo è stata cartografata come area in dissesto la parete rocciosa verticale a monte della schiera di edifici, perché soggetta a distacchi di blocchi e a valle della stessa area in dissesto è stata delimitata un'area di possibile influenza, come fascia di sicurezza in relazione ai distacchi di cui sopra.

ZONAZIONE

La zonazione è riportata sulla cartografia allegata.

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

interventi a carattere generale

Condizione prioritaria per la sistemazione dei movimenti risulta essere la captazione ed il drenaggio delle acque superficiali e sotterranee e, nel contempo, la riduzione delle alimentazioni idriche; in questo senso si ritiene utile, al fine di ridurre l'infiltrazione delle acque meteoriche nella coltre di alterazione e nel substrato e per rallentare i processi di dissesto in corso, affiancare agli interventi intensivi già previsti i seguenti interventi estensivi:

- la verifica dello stato di conservazione e tenuta delle reti di approvvigionamento idrico e delle reti fognarie; eventuale ripristino con materiali idonei a garantire la perfetta tenuta anche in presenza di sollecitazioni e/o deformazioni derivate da movimenti gravitativi;
- la verifica del sistema di raccolta e di smaltimento delle acque di scorrimento superficiale nei centri abitati ed in particolare la verifica dell'efficienza della rete scolante della viabilità principale e secondaria, nonché l'eventuale ripristino o realizzazione;
- l'individuazione e la regimazione delle sorgenti, prevedendo il convogliamento delle acque sorgive nel reticolo di scolo naturale;
- il drenaggio delle aree di ristagno;
- la verifica dello stato di efficienza e l'eventuale ripristino del reticolo di scolo naturale;
- la realizzazione di un reticolo capillare di drenaggio secondario;
- l'insediamento di copertura vegetale erbacea, mediante idonee tecniche di inerbimento, utilizzando specie pioniere ad effetto consolidante, nelle aree maggiormente soggette ad erosione superficiale .

interventi nell'area in dissesto

- sistemazione del movimento franoso attivo mediante la realizzazione di una scogliera in massi ciclopici per limitare l'erosione al piede causata dal torrente Limentra. Tali interventi sono realizzati a cura del Servizio Provinciale Difesa del Suolo di Bologna secondo quanto previsto dal Programma Interventi finanziato ai sensi della L.438/95 art.1.